

Le Pterocarie dell'Isolino Virginia

Pubblicato: Lunedì 23 Aprile 2018



Sul lago di Varese, in territorio di Biandronno, si erge un triangolo di suggestiva bellezza, l'**Isola Virginia**, unica isola dello specchio lacuale varesino. Ricerche compiute attorno al 1860 dall'abate Stoppani rivelarono sull'isola tracce inequivocabili di presenze umane risalenti alla preistoria. Poco alla volta, grazie a ripetute campagne di scavo, venne alla luce uno dei più importanti insediamenti palafitticoli della preistoria (3500 a.c.). I Ponti, proprietari dal 1878, procedettero a un riordino dell'isola infoltendo la vegetazione con pioppi, pini neri, frassini, abeti, e costruendo un edificio che oggi è la sede del Museo Ponti.

Speciale Giardinaggio

Tranne la zona di attracco per le barche e il ristorante l'intera isola è **ricoperta da una fitta vegetazione**. Gli animali si riparano tra i lunghi rami degli enormi salici che ornano le rive o tra i densi canneti e le distese di fior di loto e ninfee d'acqua.

Sicuramente l'ambiente naturale dominato da **alte conifere e compatte latifoglie** è ben diverso da quello in cui vissero gli abitanti delle palafitte: il paesaggio, inciso da interventi antropici di varia natura, è mutato profondamente ma conserva un grande fascino.

Il **carpino bianco**, introdotto nell'800, la fa da padrone all'interno dell'isola con il suo novellame, la chioma leggera, l'altezza contenuta, cavità e marciumi che offrono riparo alla fauna selvatica. In

prossimità delle rive spicca l'**ontano nero** che argina con le sue radici l'erosione delle acque, particolarmente intensa nella sponda di levante dove più forti battono le correnti. Il legno dell'ontano, per la sua durezza e resistenza agli agenti di putrefazione, servì, in tempi remoti, a costruire le palafitte. Persino Venezia fu in parte edificata su palificazione di ontano nero della Dalmazia.

Notevole è anche la presenza di **salici piangenti**, di **pioppi ibridi** inclinati verso le acque e la luce, di farnie colossali risalenti alla fine dell'800. I gusti dei diversi proprietari hanno poi influenzato la restante vegetazione arborea e arbustiva rendendo l'isolino un gioiello della botanica.

Sul lato più selvaggio dell'isola è invece presente un inusuale insediamento di una non comune, eppure bellissima, latifoglia, la **Pterocarya fraxinifolia spach**.

Questa Juglandacea, introdotta in Europa dal Caucaso nel 1782, ha trovato sull'isolino un eccellente habitat grazie al terreno umido e alle calde estati del lago tanto da riprodursi spontaneamente e divenire così invadente da richiedere lo sfalcio periodico delle giovani plantule e dei polloni.

La pterocaria trova oggi impiego per la sua singolare bellezza, per la frugalità e la resistenza alle malattie. Come si dice il nome della specie, la foglia, composta da numerose foglioline in numero dispari, ricalca quella del frassino. Degno di nota è il tronco, di colore grigio lucente, percorso da profondi solchi che si intersecano con motivi a losanghe, formando una specie di retinatura che sembra intagliata nella corteccia. La stagione più decorativa è sicuramente l'estate quando compaiono le lunghe collane di frutti penduli, una peculiarità di questa pianta tipica delle città nord-americane. Sull'isola Virginia si trovano esemplari di dimensioni notevoli con diametro fino a tre metri e altezza di venti metri.

La maggior parte dei soggetti presentava tuttavia gravi problemi con branche deperite e parti intristite. Molti esemplari erano morti a causa di anni di trascuratezza. I climbers della Fito-Consult si arrampicarono durante i mesi invernali su pterocarie e altre specie sofferenti per rimuovere situazioni di pericolo, eliminare soggetti deperiti e contenere la vegetazione. Un'opera complessa dato che lavorare su una piccola isola presenta difficoltà logistiche aggiuntive: anche lo smaltimento delle ramaglie diventa un'operazione lunga e faticosa. La fittezza della vegetazione consentì ai nostri climbers di operare in quota sfruttando punti di ancoraggio singoli per operare e muoversi velocemente anche su più alberi. Purtroppo fu necessario procedere all'eliminazione di alcuni soggetti imponenti ma minati nella loro stabilità. Rimane importante per il benessere e l'equilibrio botanico di questa piccola isola che gli interventi di riqualificazione vegetativa si integrino in un serio e duraturo programma di manutenzione e conservazione delle specie viventi sull'isola

di Fito-Consult